

Seduta del 16 Giugno 1877.

N. 3

Presidenza del Presidente
Cecchio

Il Segretario Chiesi dà lettura del Processo Verbale della seduta dell'ultimo Comitato segreto del giorno 11 Maggio prox. pass., che è approvato senza osservazioni.

Il Sig. Presidente dichiara che essendo stato nell'ultimo Comitato approvato il Rendiconto della Questura delle spese dell'anno 1876, occorre di procedere alla discussione del Progetto di Bilancio per l'anno 1877; e ad invito dello stesso Sig. Presidente il Segretario Casati comincia la lettura della Parte prima - Spese ordinarie - Capo I - Personale.

Il Senatore Vaccia, chiesta la parola sul N. 1 del detto Capo I, che abbraccia Segreteria, Revisione e Stampa, Questura - Biblioteca, e pel quale è iscritta la somma di L. 60,808. 31, si

fa a puntare della riforma portata nel
vigente Regolamento del Senato, colla
quale il Senato, approvando un Ordine
del giorno proposto nella seduta del
Comitato segreto del 15 Giugno 1873
dal compianto Senatore Is. Ambrois,
di venerata memoria, adottò il siste-
ma della completa separazione degli
Uffizi di Segreteria da quelli della
Questura, separazione alla quale ave-
va già dato pienissima adesione
la Commissione di Contabilità con esp-
cito voto del 2 Giugno detto.

Opera che nel Progetto di Bilancio
per l'esercizio 1876 presentato dalla Que-
stura dopo la già compiuta ed attuale
separazione degli Uffizi di Questura
da quelli di Segreteria, alla quale fa
plauso, la Questura stessa nella sua
Relazione propose che al Capo degli
Uffizi di Questura, chiamato in
quella Relazione, Direttore Economico,
fosse assegnato lo stipendio di Lire
4000 minimo e di Lire 5000 massi-
mo, mentre al Direttore degli Uffizi
di Segreteria era assegnato un mag-

giore stipendio, cioè di L. 5000 minimo,
e di L. 6000 massimo. Le quali pro-
poste furono approvate dalla Commis-
sione di Contabilità ed altresì dal Coni-
tato del Senato nella seduta del 18
Maggio 1876.

Diei che non sa vedere e non sa capire
il perché dopo un sol anno la Questura
venga a proporre che sia parificato
lo stipendio del Direttore degli Uffici
di Questura a quello del Direttore de-
gli Uffici di Segreteria, e si maravi-
glia che di questa parificazione essa
non sappia addurre alcuna ragione
per giustificarla, limitandosi a dire
nella sua Relazione, che precede il Pro-
getto di Bilancio per il 1877 a pag. 13,
che credette giusto e ragionevole di fare
la parificazione dello stipendio del Di-
rettore degli Uffici di Questura a quello
del Direttore di Segreteria. Critica e
censura con diverse osservazioni questa
parificazione, mettendo a confronto le
attribuzioni e le incombenze proprie
del Direttore degli Uffici di Segreteria,
il quale è anche a termini del nostro

Regolamento Giudiziario il Cancelliere
del Senato costituito in Alta Corte di Giu-
stizia, con quelle che spettano al Diret-
tore degli Uffici di Questura, tutte di af-
fari minore importanza, e che sono
piuttosto d'ordine che di concetto. Dalla
quale differenza di attribuzioni deduc-
ta superiorità di grado del Direttore
degli Uffici di Segreteria in confronto
del Direttore degli Uffici di Questura,
e per conseguenza la necessità e conve-
nienza che il primo abbia uno sti-
pendio più elevato del Direttore degli
Uffici di Questura. In tutte le quali
considerazioni, e meco in ribello che le
attribuzioni del Direttore degli Uffici
di Questura non subirono alcuna va-
riazione, e sono rimaste le stesse di
quelle che aveva nel passato anno
1876, il Senatore Vaccia non dubita di
chiamare non giustificata e sconvenien-
te la parificazione di cui si discorre,
e dichiara perciò di opporsi formal-
mente all'aumento di stipendio pro-
posto nel Progetto di Bilancio per il
1877 in favore del Direttore degli Uffici

di Questura.

Il Senatore Alessandro Popsi, chiesta la parola, dice che spendegli capitale il bisogno di fare un reclamo alla Segreteria per ritardo di una lettera di avviso della convocazione degli Uffici, non potè ottenere le spiegazioni da lui domandate, e venne allora in cognizione che il nostro Ufficio Postale dipende non dalla Segreteria, ma dalla Questura, e che questa circostanza gli fornì l'occasione e il motivo di fare un attento esame delle diverse disposizioni del nostro Regolamento e del Regolamento di Contabilità. Il quale esame lo ha convinto e persuaso che la Questura ha ed esercita attribuzioni che sono proprie della Segreteria, e che dei due Uffici separati e distinti della Segreteria e della Questura, quello della Questura, che è in sostanza di mero ordine, ha oramai preso il primo posto, e che la Segreteria, che è un ufficio di concello, è oramai posta in seconda linea. Ammette la separazione degli Uffici di Questura da quelli di Segreteria, già approva-

ta e sancita dal voto del Comitato; ma non crede che questa separazione possa importare l'eguaglianza dei due Uffici, e molto meno la superiorità della Questura, la quale, posta a confronto della Segreteria, deve avere un grado inferiore, spettando necessariamente il primato alla Segreteria per l'indole e natura delle importanti incombenze che le sono proprie e che devono esserle attribuite. E dopo diverse osservazioni ed avvertenze, viene alle seguenti conclusioni:

1.^o che l'ordinamento presente conduce a delle irregolarità, che possono turbare l'andamento interno del Senato, e sviare la responsabilità dei differenti servizi, o meglio del servizio generale, prestandosi a non poche contraddizioni, perchè manca di una gerarchia di attribuzioni ben definite;

2.^o che se ne risente la pianta organica del personale e degli stipendi relativi;

3.^o che se ne risente l'armonia generale, e quindi anche l'economia.

In coerenza alle quali conclusioni

il Senatore Nopsi propone che il Comitato voglia nominare una Commissione di tre Membri, la quale abbia l'incarico di studiare e preparare tutte le riforme al vigente Regolamento del Senato e al Regolamento di Contabilità che possono essere necessarie e convenienti al regolare andamento degli Uffici di Segreteria e di Questura.

Il Segretario Casati, rispondendo al Senatore Nopsi, il quale disse che avendo fatto un reclamo alla Segreteria per l'avvenuto ritardo di una lettera d'avviso della convocazione degli Uffici, non poté ottenere le chieste spiegazioni, dichiara che se egli si fosse rivolto, anziché agli Impiegati della Segreteria, ai Segretari Senatori, gli sarebbe stata fornita ogni desiderata spiegazione.

Il V. Presidente Borgatti combatte con diverse osservazioni le obiezioni sollevate dal Sen. Nopsi contro le riforme portate al vigente Regolamento del Senato; encomia e giustifica la separazione degli Uffici di Questura da quelli

di Segreteria, approvata anche con esplicito voto pubblicato a stampa il 2 Giugno 1873 dalla Commissione di Contabilità di quell'epoca; ricorda e legge l'Ordine del giorno proposto da quell'eminente uomo che fu il venerato Tes. Ambrois, ed approvato dal Comitato segreto del Senato nella seduta 15 Giugno 1873; avverte che le riforme fatte al Regolamento del Senato altre non furono che l'attuazione del citato Ordine del giorno Tes. Ambrois, e da lettera di alcuni bravi della Polizi-
ne Chiasi del 7 Marzo 1874, onde venne messa in rilievo l'opportunità e convenienza di dette riforme. Conclude osservando che l'esperienza ha luminosamente dimostrato essere un grave errore l'accentrare in una sola persona tutte le attribuzioni; e che come nel Seggio Presidenziale la responsabilità e le attribuzioni dei Questori sono distinte e diverse da quelle dei Segretari; così distinti e separati devono essere i due Uffici che dipendono dai Questori e dai Senatori Segretari.

Il Senatore Lauri, avendo l'onorevole Sen. Alessandro Rossi fatta la proposta della nomina di una Commissione col mandato di studiare e preparare alcune riforme al vigente Regolamento del Senato, che possono giovare al migliore andamento degli Uffici di Segreteria e di Questura, crede opportuno di ricordare che il Senato nominò già alcuni anni sono una Commissione composta degli onorevoli Senatori Spinola, Vigliani, Giovanola, Librario e di lui medesimo, per compilare un progetto di riforma completa del Regolamento interno del Senato; e che la detta Commissione compì già il suo lavoro e presentò la sua Relazione, della quale fu relatore l'onorevole Giovanola, pubblicata a stampa il 28 Dicembre 1868. Ricorda ancora che il Senato prese già a discutere il nuovo progetto di riforma del Regolamento, compilato da detta Commissione, e che la discussione restò sospesa pel solo motivo che il Senatore Divincenzi aveva agio di formulare alcuni emendamenti da lui proposti ad alcu-

ne delle disposizioni del detto Progetto.
Aggiunge che essendo caduto ammalato
il Senatore Devincenzi, i promessi emen-
damenti non furono mai presentati, e così
per le varie vicende a cui andò soggetto
il Parlamento, l'iniziata discussione del
nuovo Progetto del Regolamento del Se-
nato non fu mai condotta a termine.

Conclude col dire che, se alcuni anni
sono il Senato giudico conveniente una
riforma del nostro Regolamento interno,
il quale poi in fatto in alcune parti
è stato soltanto parzialmente modifi-
cato, sarebbe ora opportuno l'allargare
la proposta Rospì, e metter mano ad
una riforma completa del detto Rego-
lamento. E perciò proporre, e che si
richiami in vita e si rimetta in discus-
sione il progetto compilato dalla Com-
missione di cui ha fatto cenno, oppure
si nomini una nuova Commissione,
che prepari un nuovo progetto, come
più piacerà al Senato, al cui giudizio
si rimette, confidando che il Senatore
Rospì non vorrà insistere nella sua
proposta.

Il Senatore Spinola dichiara che
avendo esso d'accordo col già collega Chia-
varina compilato e presentato il Pro-
getto di Bilancio, che forma il soggetto
della presente discussione, sente il dovere
di assumerne la difesa. E per rispon-
dere alle obbiezioni sollevate dal Sen. Gio-
vini e dal Sen. Rossi, fa brevemente la
storia del sistema di amministrazione
tenuto dal Senato, quando il Capo del-
la Segreteria era anche Segretario della
Questura, e concentrava in se le attribuzi-
oni di due Uffici di Segreteria e di
Questura, e rende giustizia all'abilità
e disinvoltura, onde disimpugnava
questi due distinti e diversi uffici il baro-
ne De. Margherita, già capo della Se-
greteria, ed ora collocato a riposo. Dice
che questo sistema poté funzionare
senza gravi inconvenienti finchè il Se-
nato fu poco numeroso, ma che a misura
che andò crescendo il numero dei Senato-
ri, e l'amministrazione della Questura
allargò la archia della sua giurisdizio-
ne, l'esperienza dimostrò la necessità
indeclinabile della separazione completa

degli Uffici della Questura, da quelli della Segreteria, e dell' assoluta indipendenza della Questura dalla Segreteria.

Dice che esso medesimo è il già suo collega Chiararino, vedendo l'impossibilità di continuare nell' antico sistema, si fecero promotori della detta separazione, che approvata dal Consiglio di Presidenza d'allora e dal Comitato del Senato è già un fatto compiuto. Avverte che le diverse riforme fatte al Regolamento del Senato e al Regolamento di Contabilità interna, già sanzionate dal voto del Senato, sono una logica conseguenza dell' attuata separazione degli Uffici della Questura e della Segreteria. Mette in rilievo la responsabilità e le gravi attribuzioni che sono proprie del Direttore degli Uffici di Questura, le quali se non sono assolutamente di concetto come quelle del Direttore degli Uffici di Segreteria, non sono però meno importanti e non possono qualificarsi di mero ordine, come ha praticato alcuno dei precedenti oratori. Fa l' elogio della abilità e della attività del

car. Latta, Direttore degli Uffici di Questura, e giustifica la parificazione degli stipendi assegnati ai Direttori degli Uffici di Questura e degli Uffici di Segreteria, osservando che, qualunque sia la diversità delle incombenze proprie dei detti Uffici, il Direttore degli Uffici di Questura si, non meno del Direttore degli Uffici di Segreteria, il Capo degli Uffici, a cui è proposto, i quali sono d'incontrastabile importanza, ed osservando altresì che la Direzione di Questura, avendo il peso dell'amministrazione del Senato, che la grava di molta responsabilità, è obbligata a continuo lavoro in qualunque stagione dell'anno ed anche nel tempo delle ferie del Senato. Dichiaro che per parte sua non fa alcuna opposizione alla fatta proposta della nomina di una Commissione per la revisione del nostro Regolamento; ma insiste perché sia mantenuta la separazione degli Uffici di Questura da quelli di Segreteria, separazione che a parer suo è una condizione sine qua non del

buen andamento di tutti i servizi
Conclude dimandando che il Comitato
voglia approvare il proposto pacifico-
mento dello stipendio dei due Diretto-
ri degli Uffici di Segreteria e di
Questura, e dare il suo voto di ado-
sione al presentato Progetto di Bi-
lancio per l'esercizio dell'anno 1877.

Il Senatore Lauri dichiara che
per parte sua non è stata messa in
dubio la convenienza di mantenere
la separazione, già attuata, degli
Uffici di Segreteria da quelli di
Questura, e che si è limitato a
chiedere la revisione dell'intero Rego-
lamento.

Il Senatore Segretario Verga
sentite le censure fatte da alcuno de-
gli onorevoli proponenti contro l'at-
tuale ordinamento degli Uffici del
Senato, trova opportuno di osservare
che un tale ordinamento, stabilito
in seguito a matura discussione nel
Comitato del Senato, alla quale prese
parte principalissima il compianto
nostro Presidente l'Illustre Des. Ambrois,

i conforme a quello che vige in Francia sia pel Senato, che nella Camera dei Deputati, e che fu in vigore tanto presso il Corpo Legislativo del 2° Impero, quanto presso l'ultima Assemblea Nazionale. E in conferma di lettura delle relative disposizioni del Regolamento Francese, secondo il quale l'amministrazione interna dei due Corpi del Parlamento è divisa in due Segretariati Generali, chiamati l'uno Segretariato Generale della Presidenza, e l'altro Segretariato Generale della Questura. Dal 1° dipendono il gabinetto del Presidente, il servizio stenografico e la spedizione delle leggi e dei processi verbali, e dal 2° la contabilità, il servizio di cassa, la biblioteca, gli archivi, il personale degli uscieri, il servizio medico ed il servizio postale.

Il Vice Presidente Corfante crede che il vigente Regolamento interno sia in alcune parti difettoso e meriti di essere riformato, e perciò si associa alla fatta proposta della revisione dello stesso Regolamento.

Il Segretario Chiusi a giustificare la parificazione degli stipendi dei Direttori della Segreteria e della Questura, cita l'esempio della Camera dei Deputati, e dà lettura di una copia della Pianta del Personale degli Uffici di Segreteria e di Questura della Camera stessa, rimasta in vigore a tutto Aprile del corrente anno 1877, da tenersi unita al presente Processo Verbale (Allegato N. 1.), e che è del seguente tenore:

| Segreteria | Stipendio | | Questura | Stipendio | |
|-----------------------------------------|-----------|---------|---------------------------------------|-----------|---------|
| | minimo | massimo | | minimo | massimo |
| 1. Direttore degli Uffici di Segreteria | £. 4000 | £. 6000 | 1. Direttore degli Uffici di Questura | £. 4000 | £. 6000 |
| 2. Vice Direttore | 3000 | 4000 | 2. Vice Direttore | 3000 | 4000 |

Osserva pure anche, che qualunque sia la qualità ed importanza delle attribuzioni degli Uffici di Segreteria, non può si dimenticare, che il Direttore degli Uffici di Segreteria può dormire più mesi dell'anno nel tempo delle ferie placidissimi sonni per mancanza di lavoro, laddove il Direttore degli Uffici di Questura, avendo la Direzione di tutta

L'amministrazione, ha continuo lavoro e occupazioni non mai interrotte, sia durante le ferie, sia durante le pubbliche sedute del Senato, ed è quindi giusto anche per questa ragione che il Direttore degli Uffici di Quistura abbia uno stipendio non inferiore a quello del Direttore degli Uffici di Segreteria.

Il Sig. Presidente dichiara di non potersi dispensare dall'osservare che il Comitato fu indetto per la discussione, ormai urgente, del Progetto di Bilancio per l'anno 1877; che è perciò estranea a questa discussione qualunque osservazione diretta contro le disposizioni del vigente Regolamento; e che chi intende di proporre la revisione e riforma, deve farlo in altro momento e in seduta pubblica, ostando l'eccezione pregiudiziale a qualsiasi proposta di simil genere riguardante l'attuale Regolamento.

Il V. Presidente Borgatti, ringraziato il Sen. Verga delle osserva-

zioni da lui fatte in appoggio della tesi
da lui sostenuta, riconosce la ragionevolezza ed opportunità della eccezione
pregiudiziale opposta dal Sig. Presidente, e si astiene perciò dall'aggiungere ulteriori osservazioni, in risposta
ai Senatori Caccia e Roffi, riservandosi di dare più ampio sviluppo
alle cose già dette a difesa del vigente
Regolamento se e quando si
aprirà un'apposita discussione
sul merito delle disposizioni dello
stesso Regolamento.

Il Senatore Roffi non intende
di contraddire alla questione pregiudiziale messa in campo dal Sig. Presidente, e si limita a dichiarare che
per parte sua colle fatte osservazioni non ha mai inteso di combattere
l'attuale separazione degli uffizi di
Questura da quelli di Segreteria,
e che non ha fatto alcuna proposta
per la riunione di detti due Uffizi.

Il Senatore Caccia contro la pregiudiziale opposta dal Sig. Presidente si limita ad osservare che altre volte nella

occasione della discussione del Bilancio
si sono proposte e attuate riforme a quel-
le disposizioni del Regolamento, che
avevano attinenza coll'amministrazio-
ne della Questura. Ad ogni modo egli
dichiara di non aver fatto alcuna pro-
posta di modificazione del Regolamen-
to, e di essersi limitato a fare opposizio-
ne alla misura delle stipendii propo-
sto nel Progetto di Bilancio al Diretto-
re degli Uffici di Questura.

Nessun altro avendo la parola,
il Sig. Presidente dichiara chiusa
la discussione generale, e il Segretario
Casati ripiglia la lettura del Capo I
- Personale - N. 1 - Segreteria, Provi-
sione e Stampa - Questura - Bi-
blioteca, che porta la cifra pel 1877
da L. 37,916.65. a L. 60,808.31.

Il Sen. Spinola aggiunge nuove os-
servazioni per giustificare la parifica-
zione delle stipendii del Direttore di
Questura a quello del Direttore di Se-
greteria, fissato per ciascuno in L. 5000
minimo, e 6000 massimo.

Il Questore Chiaravina ringrazia

il marchese Spinola della difesa da lui sostenuta del Progetto di Bilancio in discussione e della fatta giustificazione della parificazione degli stipendi dei due Direttori degli Uffici di Questura e di Segreteria.

Il Sen. Caccia, insistendo nella fatta opposizione, dimanda che sia respinta la proposta parificazione, e che pel Direttore degli Uffici di Questura sia mantenuto fermo lo stipendio nella cifra fissata nel Bilancio 1876, cioè di L. 4000 minimo, e di L. 5000 massimo.

Il Sen. Scialoja rispondendo al Sen. Caccia dice non essere esatto e non potere ammettere che la Direzione degli Uffici di Questura sia un ufficio d'ordine. Osserva che nei nuovi Organici degli impiegati governativi furono stabilite 3 categorie d'impiegati, di concetto, di ragioneria, ossia di contabilità, e d'ordine, e che i capi degli uffici di contabilità, tanto pel grado quanto per lo stipendio, sono parificati agli impiegati di concetto, in confronto

dei quali hanno anzi una maggiore
responsabilità. Egli perciò crede che
il Direttore degli Uffici di Questura
possa e debba considerarsi come il capo
di un ufficio di Ragioneria e Contabi-
lità, e che perciò possa benissimo uguo-
gliarsi, sia pel grado, che per lo sti-
pendio al Direttore degli Uffici di Se-
gretaria, che è un funzionario di con-
cello. Aggiunge inoltre parergli conve-
nienti che si debba tener conto delle pro-
poste della Presidenza, che è il giudice
più competente dell'apprezzamento
dell'importanza delle attribuzioni de-
gli impiegati. Conclude dichiarando
che voterà in favore dell'aumento dalla
Presidenza proposto pel Direttore degli
Uffici di Questura.

Il Senatore Caccia dichiara di
astenersi dal rispondere alle osservazio-
ni dell'onorevole Scialoja per non ti-
rare troppo in lungo questa discussione,
ma persistendo nella fatta opposizione,
dimanda che sia posto ai voti l'aumen-
to di stipendio proposto dalla Presi-
denza pel Direttore degli Uffici di Que-

stura in L. 5000 minimo, e 6000 massimo.

La quale proposta, posta dal Sig. Presidente ai voti, è a grande maggioranza approvata.

Dopo ciò è approvato il num. 1° del Capo I - Personale - Segreteria, Revisione e Stampa - Custodia - Biblioteca, per la quale è proposta la cifra complessiva di L. 60,808.31.

Al num. 2° - Corpo Stenografico il Sen. Poppi esprime il desiderio che gli Uffizi di Stenografia e Revisione sieno riuniti in un solo Uffizio con un solo capo.

Il Sig. Presidente avverte l'onorevole Sen. Poppi, che la sua proposta porterebbe una riforma del vigente Regolamento, la quale potrà da lui essere messa in campo e propugnata, quando si procederà ad una riforma o totale o parziale del nostro Regolamento, e non può essere presa oggi in considerazione che si tratta dell'approvazione del Bilancio.

Non insistendo l'onorevole Poppi,

il Comitato approva tutti i numeri
del detto Capo I - Personale - e per
alzata e seduta, la cifra complessiva
del detto Capo I in L. 105, 348. —

Si passa al Capo II - Stampati -
che contiene un solo numero - Atti par-
lamentari e Stampati diversi.

In questo Capo II il Senatore Gad-
da dà lettura di una sua proposta,
che è del seguente tenore, e che si terrà
unita al presente Processo Verbale,
(Allegato N. 2.)

„ Propongo che a cura della Segrete-
ria del Senato si faccia la raccolta
delle Leggi da stamparsi nel formato
del Manuale da comporre un volume
per anno da distribuire ai Senatori. „

Il Questore Chiavarina dichiara
che pel momento la Questura non può
prendere l'impegno di aderire alla pro-
posta fatta dall'onorevole Gadda, del-
la quale non potrebbe ora valutare
la spesa.

Il Senatore Gadda dichiara di
non intendere di fare una proposta
formale da porsi ai voti, e si conteria

di fare una raccomandazione alla
Questura e alla Presidenza.

Il Questore Chiaravina dichiara
esso pure di accettare la fatta racce-
mandazione.

Il detto Capo II, che porta la cifra
di L. 80,000, è approvato.

Vengono successivamente senza
osservazioni e senza discussioni ap-
provati i restanti Capii III - Mate-
riale e Spese diverse, che porta la
cifra complessiva di L. 100,000., e il
Capo unico della Parte seconda - Spe-
se straordinarie - nella cifra di Li-
re 60,729.26.

E così pure viene approvato il rias-
sunto generale del Bilancio, che por-
ta la cifra totale per l'esercizio 1877
in L. 406,078.

Dopo di che il Sig. Presidente scio-
glie l'adunanza.

Approvato nella seduta 14 Maggio 1878.

Il Presidente
Tombaj

Il Sen.^{ro} Segretario
L. Chiozzi

Lista del Personale degli Uffici di Segreteria e Questura della
 Camera dei Deputati in vigore fino a tutto marzo 1874
 (Approvata dalla Camera nel Comitato segreto l'16 Giugno 1873)

| Numero degli Uffici partecipanti per classe | Segreteria | Stipendio | | Numero degli Uffici partecipanti per classe | Questura | Stipendio | |
|------------------------------------------------|--------------------------------------|-----------|---------|------------------------------------------------|------------------------------------|-----------|---------|
| | | Minimo | Massimo | | | Minimo | Massimo |
| / | Direttore degli Uffici di Segreteria | 4000 | 6000 | / | Direttore degli Uffici di Questura | 4000 | 6000 |
| / | Vice Direttore | 3000 | 4000 | / | Vice Direttore | 3000 | 4000 |
| / | Applicato di 1 ^a Classe | 2500 | 3500 | / | Applicato di 1 ^a Classe | 2500 | 3500 |
| / | Applicato di 2 ^a Classe | 2000 | 3000 | / | Applicato di 2 ^a Classe | 2000 | 3000 |
| / | Applicato di 3 ^a Classe | 1600 | 2600 | / | Applicato di 3 ^a Classe | 1600 | 2600 |

1874

Allegato N. 2.



Proposta

Propongo che a cura della Segreteria
del Senato ~~non~~ si faccia la
Raccolta delle leggi da stam-
pari nel formato del Manu-
scritto da comporre un Volume
per anno da distribuire ai
Senatori.

Il 16. Giugno
1877. —

Gadda